

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "SAN GIOVANNI BOSCO»
ISTITUTO DI SCUOLE INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA 1° GRADO**

Prevenzione e contrasto al bullismo/cyberbullismo

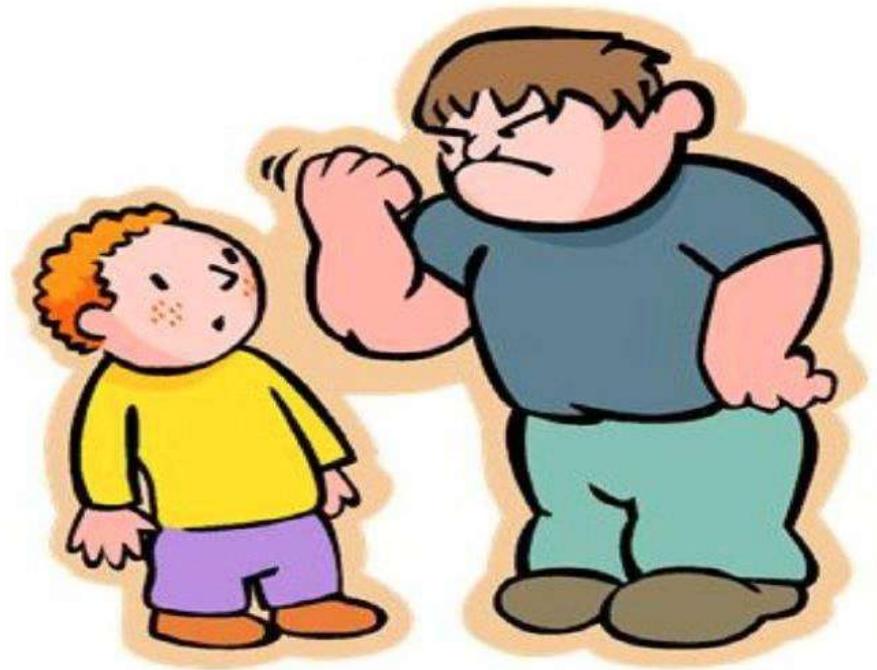


Il bullismo è ...

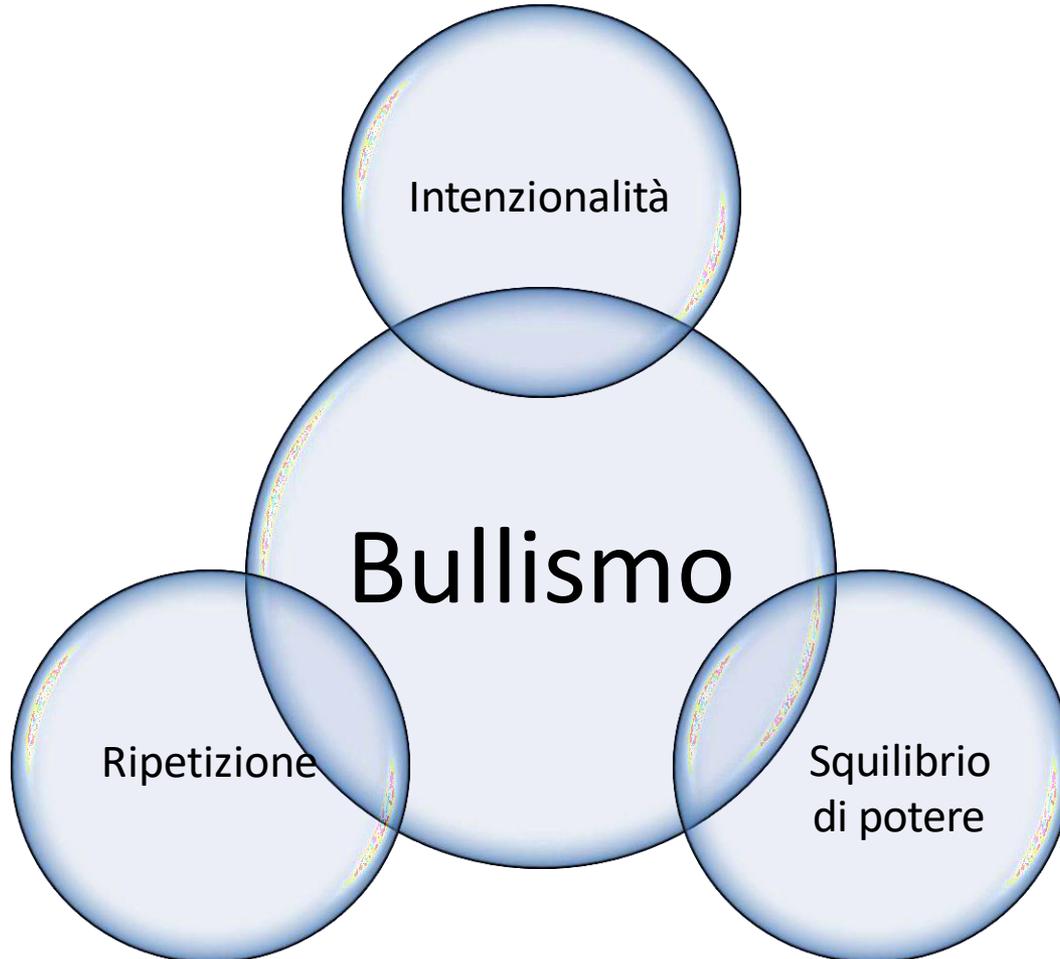
Il bullismo è un atto aggressivo (prepotenze, umiliazioni, atteggiamenti provocatori, derisione) condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e **nel tempo** contro una vittima che non riesce a difendersi. Si distingue in **BULLISMO DIRETTO (fisico o verbale)** che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e **BULLISMO INDIRETTO (psicologico)** che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia.

Il bullismo non è ...

- ❖ Litigare alla pari fra compagni
- ❖ Prendersi in giro a vicenda
- ❖ Lottare per gioco
- ❖ Fare semplici dispetti a vicenda



Le caratteristiche del bullismo



Le tipologie del bullismo

Fisico

Colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.

Verbale

Offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.

Psicologico

Esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

Basato sul pregiudizio e sulla discriminazione

Etnico

Basato sul pregiudizio etnico o culturale

Sessista

Stereotipi negativi relativi all' orientamento sessuale

Omofobico

Stereotipi negativi connessi al genere

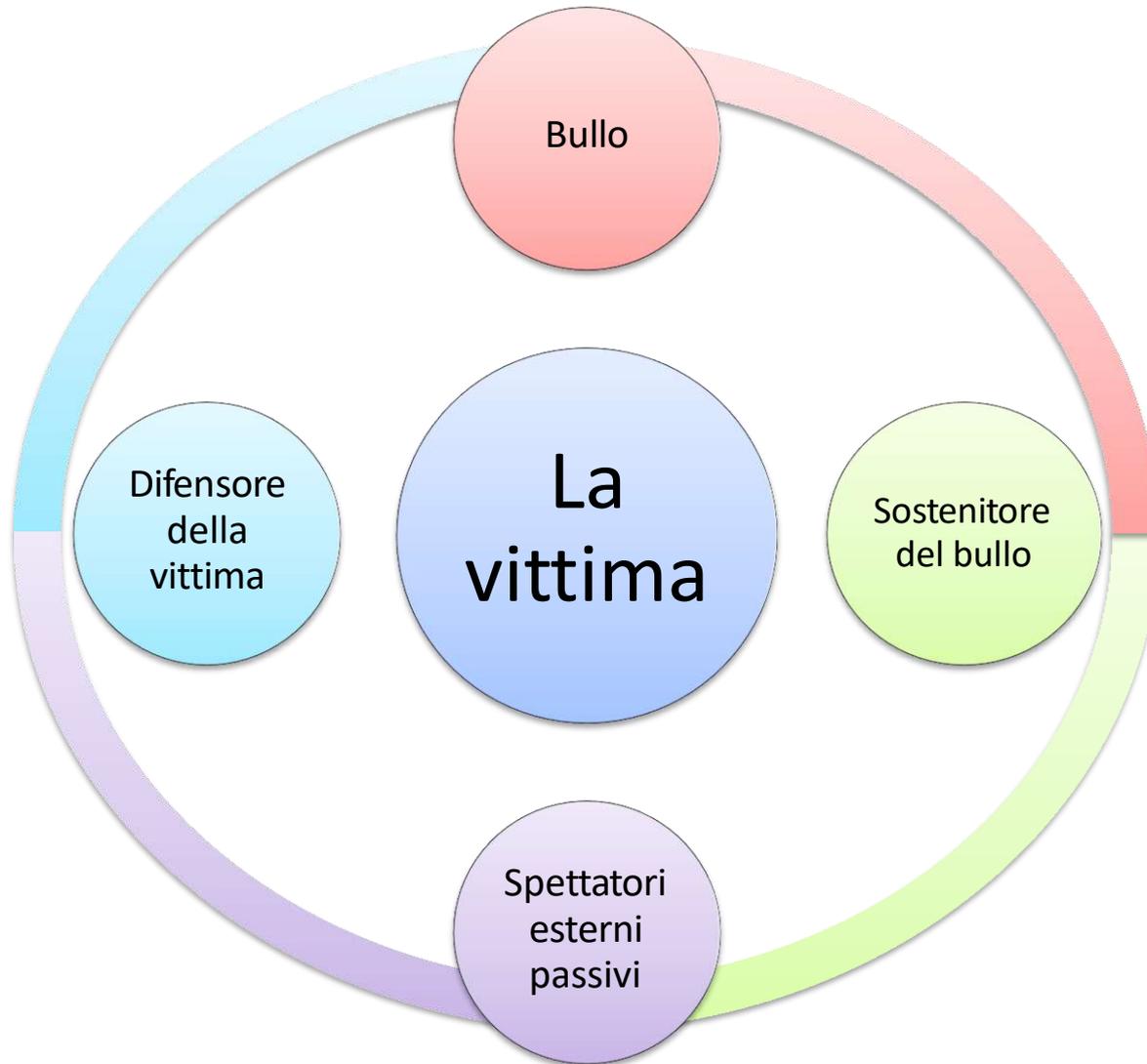
**Verso la
disabilità**

Derisione di compagni con
disabilità

**Verso i compagni
più diligenti**

Pressione negativa verso una
vittima più diligente

I ruoli

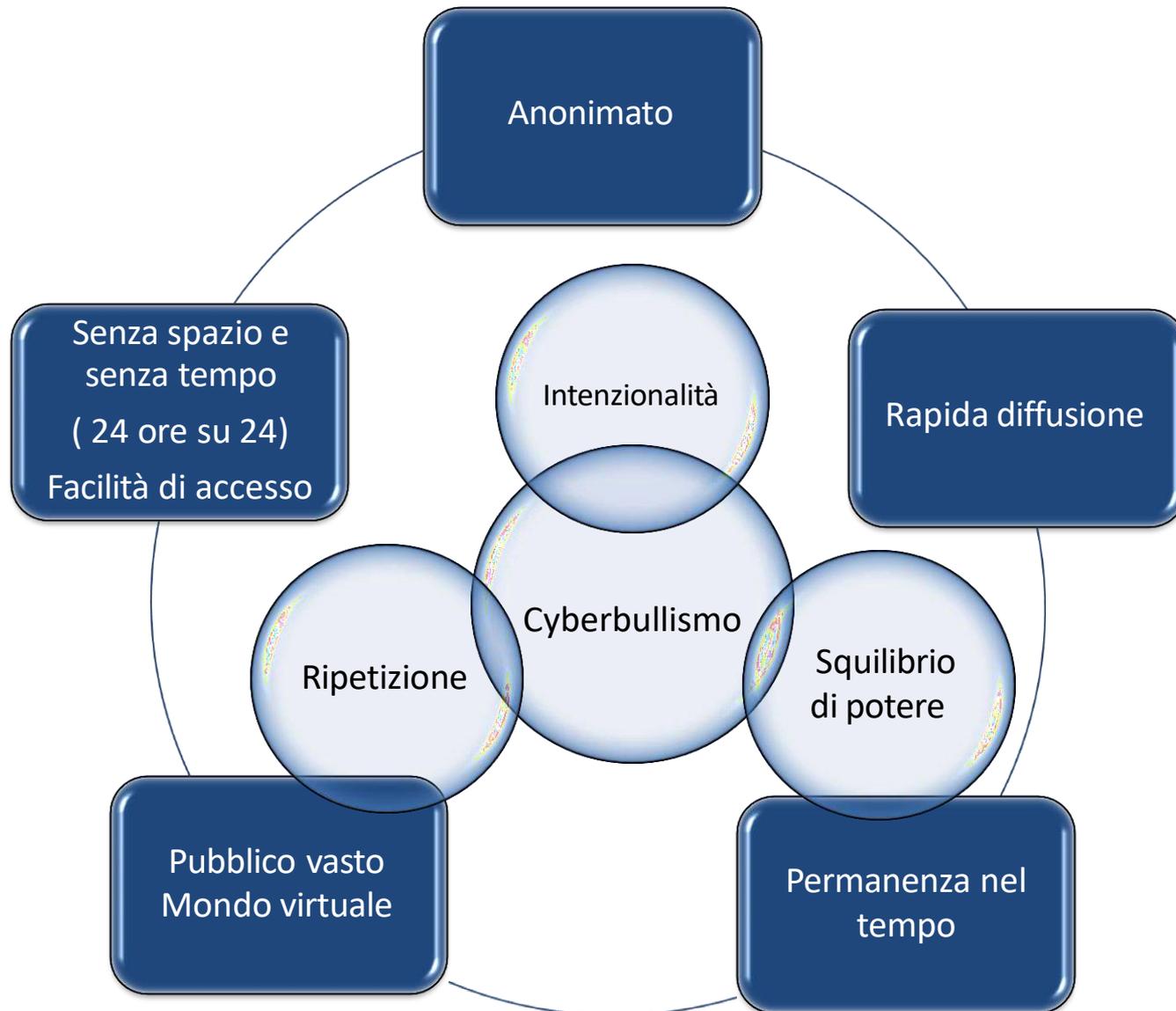


Definizione di cyberbullismo

Dalla **Legge n. 71 del 29 maggio 2017** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" si ricava la **Definizione di «cyberbullismo»**: *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"*.

Obiettivo della legge: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Le caratteristiche del cyberbullismo



Le principali tipologie del cyberbullismo

Scritto Verbale

Offese, insulti, minacce tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network, chat o tramite telefono.

Visivo

Diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o imbarazzanti tramite cellulare, siti web e social network.

Esclusione

Esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.

Impersonificazione

Furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail e ai social network. Violazione della privacy.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi. La vittima non sa con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza (stavo scherzando/ era solo uno scherzo).	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

COME DIFENDERSI

ALCUNI CONSIGLI PER I RAGAZZI...

Se sei vittima di bullismo

- **Resta impassibile.** Il bullo si diverte quando ti vede in difficoltà, se reagisci, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca, cerca di mantenere la calma, mostrati del tutto indifferente, senza la tua reazione si annoierà e ti lascerà stare.
- **Evita lo scontro fisico.** Quando il bullo ti provoca o ti fa del male, non reagire facendo a botte con lui, potresti peggiorare la situazione. Raccontalo subito ad un adulto.
- **Evita i luoghi isolati.** Molte volte il bullo ti provoca quando sei da solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi. Durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni. Utilizza i bagni solo quando ci sono altre persone.
- **Evita ogni possibilità di contatto o incontro.** Per non incontrare il bullo puoi cambiare la strada che fai per andare a casa o a scuola.
- **Denuncia.** Parlane in famiglia, con gli insegnanti. In presenza di episodi gravi, rivolgiti alle forze dell'ordine.

Se sei vittima di cyberbullismo

- **Non interagire** con chi ti sta offendendo online o sul cellulare, rischi di fare il suo gioco e di alimentare le dinamiche .
- **Blocca** subito le persone che ti inviano e-mail, messaggi, post con contenuto inappropriato, materiale offensivo o diffamatorio.
- **Non fornire mai le password** dei tuoi profili ad amici o ad altre persone che non siano i tuoi genitori.
- **Cambia indirizzo e-mail e profilo social** in modo da non essere più infastidito o da rendere più difficile rintracciarti.
- Se necessario, **cambia il numero di cellulare** e comunicalo solo a poche persone di cui ti fidi.
- **Informa i tuoi genitori, un adulto** di riferimento, un insegnante, sulla situazione che stai vivendo.
- In base alla gravità degli episodi, **denuncia alla Polizia Postale. Tieni traccia delle conversazioni** o degli sms che ti hanno infastidito. Potrebbero servirti come “prove” del suo comportamento aggressivo nei tuoi confronti.

Se non sei direttamente la vittima di queste offese verbali o fisiche ma hai assistito ad episodi simili nei confronti di qualche tuo amico o compagno, racconta l'accaduto. Aiuterai chi è in difficoltà.

CONSIGLI PER I GENITORI

- Limitare il tempo che i ragazzi possono trascorrere on line. Stabilire quanto tempo possono passare navigando su internet.
- Insegnare l'importanza di non rivelare in rete informazioni personali come password, foto, video.
- Controllare i più piccoli affiancandoli nella navigazione in modo da dare loro consigli sui siti da evitare e su quelli da visitare.
- Insegnare a non accettare mai di incontrarsi di persona, magari di nascosto, con chi hanno conosciuto in rete.
- Insegnare a non usare un linguaggio offensivo o inappropriato e a comportarsi correttamente in rete.
- Fare attenzione ai cambiamenti di abitudine e comportamenti dei propri figli.

- *Se un genitore notasse dei comportamenti sospetti o venisse a conoscenza, tramite delle confidenze da parte del proprio figlio, riguardo un fenomeno di bullismo o cyberbullismo, è importante che si rivolga alla scuola, al Dirigente, al referente per il bullismo/cyberbullismo, al coordinatore di classe in modo che si possa intervenire tempestivamente.*

Piano di Prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo

Finalità e obiettivi

FINALITA'

- Ridurre e prevenire fenomeni di illegalità, bullismo e cyberbullismo
- Promuovere pratiche di educazione alla convivenza ed alla coesione sociale
- Sviluppare politiche di prevenzione, educazione e partecipazione degli alunni

OBIETTIVI GENERALI

- Sensibilizzare ed istruire gli alunni sulle caratteristiche ed i rischi del fenomeno del bullismo e cyberbullismo e dotarli degli strumenti per affrontare questo problema.
- Monitorare le situazioni al fine di identificare le vittime ed i bulli e mettere in atto strategie per affrontare il fenomeno
- Sensibilizzare ed informare sui pericoli di Internet e del cyberbullismo
- Promuovere interventi di collaborazione, tutoring, aiuto reciproco e percorsi di educazione alla convivenza civile ed alla cittadinanza attiva

Metodologia e attività di prevenzione e contrasto

Per misurare il livello di presenza del fenomeno “bullismo” nelle classi e identificare eventuali “vittime” e “bulli” si potrà fare uso di una check-list di questionari (vedi allegati) volti alla rilevazione di eventi “sentinella” di esclusione e bullismo.

Si potranno somministrare:

- **Questionario di monitoraggio sulla vita a scuola** che permetterà l’analisi di indici di bullismo fisico-indiretto-verbale - indici generali di prepotenze - indice di pro-socialità.
- **Questionario esperienziale** anonimo di rilevazione di elementi utili ad una ricerca su come i ragazzi vivono i rapporti con gli altri all’interno della scuola.
- **Questionario anonimo sulle “prepotenze a scuola”** che permette di ricavare un significativo spaccato della realtà osservata e quindi effettuare riflessioni, agendo di conseguenza (aspetto descrittivo-comportamentale).
- **Questionario bullismo elettronico (cyberbullismo)** con lo scopo di rilevare le esperienze di cyberbullyng tramite l’uso di cellulari e/o di internet soprattutto degli alunni della scuola secondaria.

I dati raccolti serviranno per l’elaborazione successiva di strategie di intervento.

Attività

- presentazione del problema e discussione in classe,
- attivazione di comportamenti empatici e di rispetto nei confronti dei pari
- giochi per valorizzare le diversità
- visioni di film
- incontri con forze dell'ordine (Polizia Postale)

Strumenti

- questionari di rilevamento del fenomeno e di monitoraggio
- **“BULLI BOX”** speciali cassette postali da sistemare in classe o in alcuni punti della scuola, dove imbucare eventuali richieste di aiuto o segnalare eventi o episodi che coinvolgono direttamente o indirettamente gli alunni.

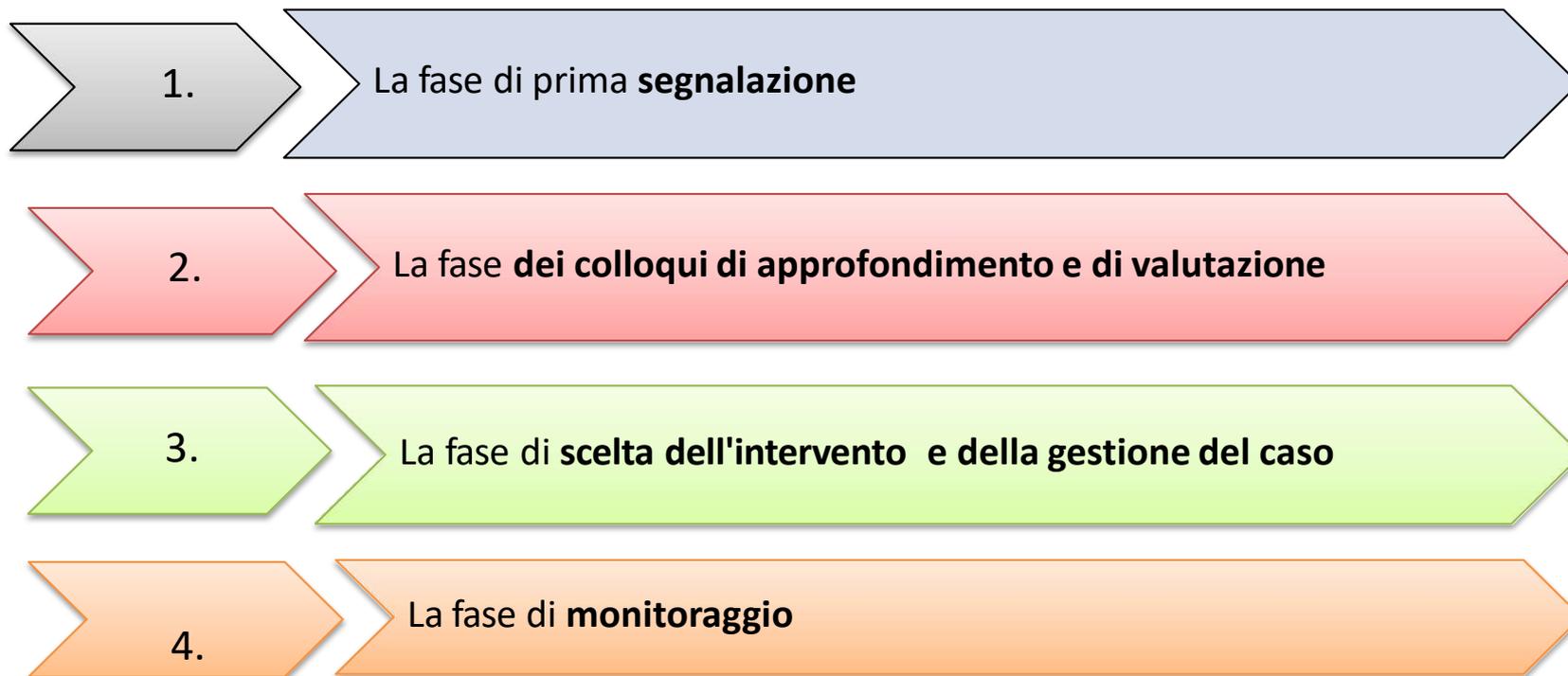
Sarà cura degli insegnanti e del referente verificarne la veridicità e di conseguenza agire con opportuni provvedimenti.

Valutazione dei risultati attesi

- verificare i livelli di cooperazione e di collaborazione;
- monitorare i processi di inclusione attraverso il rispetto delle regole di un gruppo;
- verificare il miglioramento dei comportamenti degli alunni in contesti diversi;
- verificare il miglioramento delle relazioni in termini di rispetto tra pari e non, tra generi e tra/con eventuali minoranze;
- diminuzione di sanzioni disciplinari nelle classi.

Accogliere la segnalazione di un presunto caso di bullismo/cyberbullismo

La procedura da seguire da parte della Scuola una volta che si è accertato o è avvenuto un presunto episodio di bullismo **prevede quattro passi fondamentali:**



Prima fase (segnalazione)

- Chiunque (alunni, famiglie, docenti) venisse a conoscenza di eventuali atti di bullismo e/o cyberbullismo, dovrà informare tempestivamente il referente e/o il Dirigente Scolastico per attivare un processo di attenzione, analisi e di successive valutazioni . La segnalazione può avvenire attraverso un colloquio diretto o l'utilizzo delle BULLIBOX presenti in ogni classe o presso apposite postazioni.

Seconda fase (valutazione)

- Prevede i colloqui di approfondimento con tutte le persone coinvolte e la raccolta delle varie versioni e informazioni sui fatti accaduti.

Terza fase (gestione)

- Prevede la comunicazione ai genitori della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione. Sostegno psicologico alla vittima, ascoltarla e rassicurarla.
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione)
- Convocazione straordinaria del consiglio di classe con la presenza del Dirigente scolastico e del referente del cyberbullismo
- Valutazione, scelta dell'intervento e della gestione del caso.
- Comunicazione formale all'alunno e ai genitori del bullo/cyberbullo con il provvedimento disciplinare-educativo individuato

Quarta fase (monitoraggio)

- Prevede il monitoraggio da parte dei docenti della classe del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullismo, sia nei confronti della vittima.

Gestione delle infrazioni

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono volte alla rieducazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica.

Il compito fondamentale della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati.

L'Istituto Comprensivo, con il supporto delle famiglie e il coinvolgimento attivo dei ragazzi, si impegna ad arginare con strumenti educativi il fenomeno e a supportare le vittime di ogni forma di prevaricazione.

- ❖ Per le infrazioni e le relative sanzioni si rimanda al regolamento disciplinare dello Statuto studenti e studentesse